

ADESSO TOCCA A NOI

La frase stampata sul retro della t-shirt di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, dice: "A CHE SERVE ESSERE VIVI, SE NON SI HA IL CORAGGIO DI LOTTARE?" (Giuseppe Fava). La curiosità mi ha spinto a cercare chi fosse quest'uomo, ancor più dopo aver partecipato alla giornata della Memoria e dell'impegno del 21 marzo, in cui si leggono i nomi delle vittime innocenti di mafia. Non credo ci si possa fermare ai nomi: dietro il nome c'è una storia, una vita, anche una testimonianza.

Giuseppe Fava è stato un uomo, un cittadino normale, non un eroe, come a tanti familiari delle vittime piace sottolineare: era uno scrittore e giornalista che svolgeva con serietà il suo lavoro. Nei suoi articoli ha avuto il coraggio di denunciare le storture della società mafiosa, le ingiustizie, i poteri corrotti ed è stato ucciso a "colpi di pistola, in un agguato, la sera del 5 gennaio 1984 a Catania. L'omicida non fu identificato e la sequela di depistaggi che le indagini subirono colloca l'attentato tra i molti emblematici e oscuri episodi delle coeve vicende siciliane.

"Il giornalismo - come ebbe a dichiarare in un'intervista rilasciata a *La Sicilia* del 25 genn. 1975 - non può più essere soltanto ricerca della notizia... ma ricerca della verità su tutto quello che interessa la società, il cittadino, l'uomo ... una continua, civile aggressione della realtà, anzitutto per scoprire la notizia (soprattutto quella che non si vede o si nasconde), poi per ridurre questa notizia alla sua assoluta verità, e infine per interpretarla".

Durante la manifestazione sono intervenute molte persone, dalle più illustri, ai parenti delle vittime, alle più comuni e molti di loro mi hanno stupito non tanto per le loro parole quanto per il sentimento vivo e intenso intrinseco in esse. Questo tipo di eventi sono un'occasione per chiedermi che tipo di persona voglio diventare, che valore do alla mia vita, quali sono i motivi per cui vale la pena lottare, che tipo di mondo sto contribuendo a costruire giorno per giorno nella mia vita.

Il momento conclusivo della giornata ha consegnato a ciascuno dei presenti – tanti- il "dovere" di continuare l'esempio lasciato da tutte le persone uccise a causa del loro desiderio di verità e giustizia. "ADESSO TOCCA NOI!", affinché loro non siano morti inutilmente!